

Nell'ottobre Malvasia resisteva ancora ed il Morosini, sia per la sopravvenuta rottura dei tempi che per la partenza degli Ausiliari (1), decise di abbandonare l'impresa e si recò prima a saccheggiare Megara, e poscia a Candia per assumere la carica di Provveditore Generale dell'isola e lasciare il comando dell'Armata al nuovo Capitano Generale Lorenzo Marcello (fig. 41) (2). Zurnassan si ritirava invece negli stretti dopo esser riuscito a far approdare 12 galere con rinforzi nell'isola di Candia.

Nell'inverno 1655-56 si iniziava l'undecimo anno di guerra e mentre da un lato il Senato cercava di aumentare in tutti i modi l'efficienza della flotta per compiere uno sforzo supremo ed ottenere una vittoria decisiva, dall'altro continuava a svolgere sempre più attive pratiche presso gli Stati Europei per ottenere soccorsi.

A Londra fu inviato come Ambasciatore Straordinario Giovanni Sagredo, ma Cromwell, in considerazione degli interessi del commercio inglese in Levante, non diede in risposta che belle parole (3).

Anche le insistenze fatte presso la Corte di Madrid non approdarono ad alcun risultato e l'Ambasciatore Domenico Zane a proposito della grande difficoltà di ottenere aiuti, scriveva che la marina spagnuola era ridotta a così scarsa efficienza « che può benissimo il restante essere numerato da chi male apprese l'arte del numerare ».

---

(1) Il Lascaris lasciò l'Arcipelago il 20 luglio in seguito ad uno scoppio della « munizione della polvere » avvenuto nella sua galera davanti a Malvasia. Il Lomellini invece se ne partì alla fine di agosto.

(2) Lorenzo Marcello è stato un uomo di mare di primissimo ordine. Nato il 29 settembre 1603, nel 1630 era Governatore di galeazza, nel 1634 Capitano della Guardia di Candia. Nel 1637 Capitano delle Galeazze. Nel 1638 con questo grado aveva partecipato al combattimento contro Ali Piccinino e fu lui a persuadere M. A. Cappello a muovere all'attacco degli Algerini. Nel 1641 fu nominato Provveditore d'Armata. Con tale carica combattè nel 1642 contro i Barberini e bombardò Senigallia. Poco dopo l'inizio della guerra di Candia venne nominato Provveditore Straordinario d'Armata e fu lui che penetrò per primo sotto i tiri delle batterie nemiche nel porto di Cesmè per catturare 25 navi da trasporto cariche di rinfreschi per Candia ivi rinchiusi. Ottima fu quindi la sua scelta, che dava le migliori garanzie perchè la guerra marittima venisse resa più efficiente ed aggressiva, come desiderava il Senato.

(3) NICOLÒ BAROZZI e GUGLIELMO BERCHET: *Relazioni degli Stati Europei al Senato dagli Ambasciatori Veneziani* - Serie IV - Inghilterra.